



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicina imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXII - Nuova Serie
31 maggio 1972 - N. 9
Una copia L. 90

I nodi sono gli stessi

Terminata ormai la ridda delle interpretazioni numeriche del voto del 7 maggio appare sempre più nitido il risultato politico.

E' chiara, per esempio, la sconfitta politica del partito del centro laico: PSDI e PLI hanno perso non poco della loro forza, il PRI l'ha aumentata di poco, ma tutti e tre insieme hanno fallito l'obiettivo sognato: quello di poter fare un governo senza il PSI, un governo di sicura tutela degli interessi borghesi. Fallito è pure il disegno politico della DC di Forlani e Fanfani, che era quello di rendere possibile un'alleanza centrista, con la minaccia della quale ricattare il PSI: la DC ha tenuto elettoralmente bene, ma ha fallito l'obiettivo politico. Ora, infatti, non sa come utilizzare il consenso politico che ha ottenuto.

Il risultato non è splendido, per la verità, neppure a sinistra, dove l'irresponsabilità frazionista del «Manifesto», dell'MPL e del SIUP si è permessa il lusso di sprecare un milione di voti. Il risultato positivo del PCI non è neppure esso in grado di essere sfruttato politicamente, giacché non sono ancora sciolti i nodi delle contraddizioni generali di questo enorme apparato ancora incerto fra la scelta europea e quella filosovietica, fra il riformismo, anche cauto, delle azioni, e il massimalismo, talvolta, delle dichiarazioni.

Il successo dell'estrema destra è più apparente che reale, niente affatto pericoloso, ma certo da non sottovalutare, specie nel Sud, in quel vecchio, stanco Sud, ormai deluso tante volte e quindi pronto a credere al finto progressismo di Almirante: la stessa cosa successe anche al Nord nel 1919-22.

I nodi politici che bloccavano la situazione e l'attività legislativa

del Parlamento sono rimasti identici: occorre scegliere, scegliere, con ponderazione certo, ma anche con coraggio: scegliere fra l'immobilismo e la graduale trasformazione del sistema spostando l'equilibrio economico e giuridico a vantaggio delle masse e a danno dei ceti fino ad ora privilegiati.

La strada è quella che il PSI ha sempre indicata: la strada delle riforme serie ed incisive, riportate e coordinate al quadro generale dell'economia, come prevede e richiede il piano Giolitti.

Per questa politica il PSI era disponibile prima delle elezioni, per questa politica il PSI ha chiesto ed ottenuto suffraggi elettorali, questa politica il PSI indica agli altri partiti, affinché ciascuno si assuma le responsabilità che gli competono.

Non sono tempi per parole e formule a vuoto, sono tempi che richiedono scelte ed azioni concrete, maggioranze operose e faticose, non chiuse in arcaici steccati, non prigioniere del ricattatorio attentato di venti o trenta tiratori delle sue ali moderate.

Non c'era bisogno, ed il PSI lo disse, di elezioni anticipate; non c'è bisogno ora di perdere altro tempo in governi di attesa, o ponte, o di riflessione o come diavolo ancora la DC voglia definire la sua pretesa di continuare a non scegliere.

La vittoria di Fanfani è una vittoria di Pirro: bisogna impedire che a farne le spese continuino ad essere le masse lavoratrici. Per questo il PSI conferma ancora una volta le sue indicazioni per il rilancio dell'alleanza fra cattolici e socialisti secondo la linea progressista e democratica che gli è propria, quella dell'antifascismo, della solidarietà popolare, del superamento della società capitalistica.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Discussi e approvati i Bilanci delle AMI

Nella precedente seduta il Consiglio aveva condannato l'assassinio del commissario Calabresi e aveva chiesto che il governo italiano prendesse posizione contro i bombardamenti americani sul Viet-Nam

Apprendo la seduta del Consiglio comunale di venerdì 19 maggio, il Sindaco esprimeva parole di ferma con-

danna per il vile assassinio del Commissario Calabresi e di profondo cordoglio ai familiari. Egli ha detto, fra

l'altro, che da diverso tempo Milano è diventata un centro di tensione e di provocazione che fa il gioco della destra che tende ad alimentare l'avventura per una svolta conservatrice nel nostro Paese.

Alle parole del Sindaco si sono associate con affermazioni di sdegno e di condanna i consiglieri Benini (DC), Andalo (PSIUP), Miceli (PSDI) e Vespijnani (PCI). Per il PSI ha parlato il compagno Morozzi, il quale, oltre ad esprimere il più vivo cordoglio alla famiglia della vittima, ha particolarmente ribadito la ferma condanna e opposizione dei socialisti ad ogni forma di violenza, chiedendo che sia fatto tutto il possibile per scoprire e punire i responsabili dell'atroce delitto.

Il Consiglio procedeva poi alla ratifica di varie deliberazioni della Giunta di cui alcune di notevole importanza come quelle riguardanti, ad esempio, il progetto di ampliamento della Scuola Elementare di Pascola, il progetto di ristrutturazione ad uso Scuola Media dell'edificio ex «Sante Zennaro» e quello relativo alla sistemazione del-

(continua a pag. 2)



Il comp. Sandro Pertini rieletto recentemente Presidente della Camera dei Deputati

CACCIA ALLE STREGHE

E' in atto nel paese una forsennata ed isterica ondata di scelismo vecchia maniera, scatenata non solo contro i gruppuscoli extraparlamentari, ma contro l'intera sinistra e contro tutto ciò che si presenta come progressista. Si è arrivati perfino a per-

quisire un giornale di sicura fede moderato-conservatrice come il «Corriere della Sera»: alibi, forse, a «futura memoria» per più sostanziose perquisizioni contro i giornali dell'opposizione di sinistra?

Non c'è maresciallo di carabinieri del più sperduto paese che non ambisca ad essere celebrato dalla gloria televisiva per il sequestro di materiale «sospetto» nella sede messa a soqquadro di uno dei tanti gruppetti di sedicenti rivoluzionari.

Intendiamoci bene: certi giudizi espressi, per esempio, da «Lotta continua», sull'assassinio di Calabresi, sono pure e semplici idiozie, che il movimento operaio respinge non solo per considerazioni politiche, ma soprattutto per considerazioni morali di fondo. La vita umana rimane per il marxismo il fine più alto da tutelare, mai un mezzo da strumentalizzare.

Siamo contro questo sistema capitalistico che ogni giorno uccide uomini per la sua sete di profitto: questo sistema non lo si supera con una lotta che preveda l'odio personale, le violenze elevate a metodo, la proditoria uccisione dei commissari di polizia.

Tutto ciò non impedisce però di ricordare che Calabresi era un certo tipo di commissario, sempre pronto a sospettare degli anarchici assai più dei fascisti; tutto ciò non impedisce di ricordare che sulla memoria di Calabresi pesa l'ombra di un morto, Pinelli, del quale l'unica cosa certa che si sa è che era innocente dei delitti per i quali era sospettato e «torchiato». E per quella morte Calabresi era

coinvolto in una vicenda giudiziaria, che per lui non volgeva affatto al bello.

Morto Calabresi, non si saprà forse più neppure come è morto Pinelli: sono un molti a chiedersi se per caso non ci fosse qualcuno desideroso proprio di questo.

Ombre tremende oscurano l'attuale orizzonte politico e ne turbano la normale dialettica, una ininterrotta spirale di violenza minaccia di travolgere il paese con le bombe e con gli assassinii. Il movimento operaio chiede che sia ristabilito l'ordine repubblicano, che si riporti pace e serenità nel libero confronto delle opinioni e degli interessi economico-sociali. Per fare ciò occorre indagare la verità su ogni pista; la pista rossa non ha dato finora risultati molto corposi; passate le elezioni perfino la TV si dimentica di Feltrinelli.

La pista nera, invece, si è mostrata sempre ricca di scoperte inquietanti; è una pista dove il denaro e la dinamite si intersecano di continuo. L'opinione democratica chiede che quella pista sia seguita fino in fondo: sarà questo il solo modo di ristabilire l'ordine pubblico, di rendere giustizia a tante vittime innocenti, probabilmente allo stesso Calabresi.

Diversamente si cade, anzi si ricade, nella caccia alle streghe, nella mistificazione disonestà dei fatti e delle opinioni (si legga, per esempio, la stampa fascista, vagamente riecheggiata anche dal «Nuovo Diario») in tal caso, però non si vuole più né l'ordine né la giustizia: si mostra solo la coda di paglia.

GIOVANARDI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCIALISTI IMOLESI:

Per una politica di riforme è necessario l'apporto del PSI

Lunedì 22 maggio si è svolta l'assemblea delle sezioni cittadine del PSI allargata agli attivisti del comprensorio imolese.

La sala era completamente gremita quando iniziava la riunione presieduta dal compagno Giovanardi. La prima mozione della zona imolese è Sindaco di Castel Guelfo, dal compagno Alfano Capra, Vice Sindaco di Imola, dal compagno Celso Morozzi, Segretario dell'Unione Imolese e dal compagno On. Alfredo Giovanardi.

Preceduto da brevi parole di apertura del compagno Landi, svolgeva la relazione il compagno Morozzi. Il quale partendo dall'esame del lavoro svolto dal Partito durante la campagna elettorale, ne illustrava i risultati otte-

nuti nel comprensorio imolese.

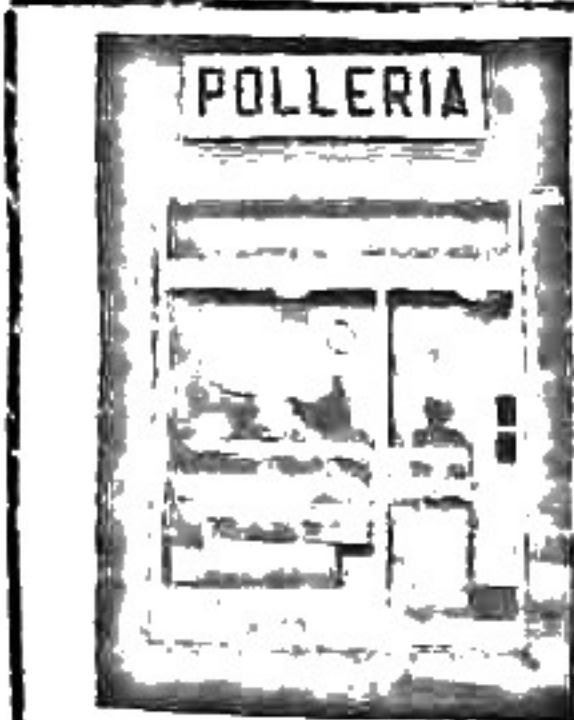
Morozzi affermava che tali risultati sono il giusto premio di un lavoro condotto in modo unitario dal Partito il quale in questi anni ha saputo ritrovare la capacità di collegamento con la sua base e le masse di lavoratori. Nello stesso tempo un nuovo metodo di lavoro e di approfondimento dei singoli problemi imolesi economici, sanitari, sociali, cooperativi, ecc., ha permesso al partito di produrre una più precisa e puntuale risposta ai problemi della realtà imolese ottenendo il consenso di nuovi elettori.

Il successo del Partito è però essenzialmente dovuto al fatto che esso ha saputo esprimere in questi anni

una giusta politica a livello nazionale. Siamo stati accusati da ogni lato di ambiguità e di non scelta: la verità è apparsa durante la campagna elettorale quando siamo stati gli unici a porre gli elettori di fronte ai problemi veri del paese che sono quelli del suo sviluppo, delle riforme di cui ha bisogno, del superamento delle vecchie ingiustizie socio-economiche che pesano in modo determinante sullo sviluppo dell'ordinamento democratico del Paese.

Gli elettori hanno compreso questa politica e contemporaneamente hanno condannato (con un duro colpo al PSDI

(continua a pag. 2)



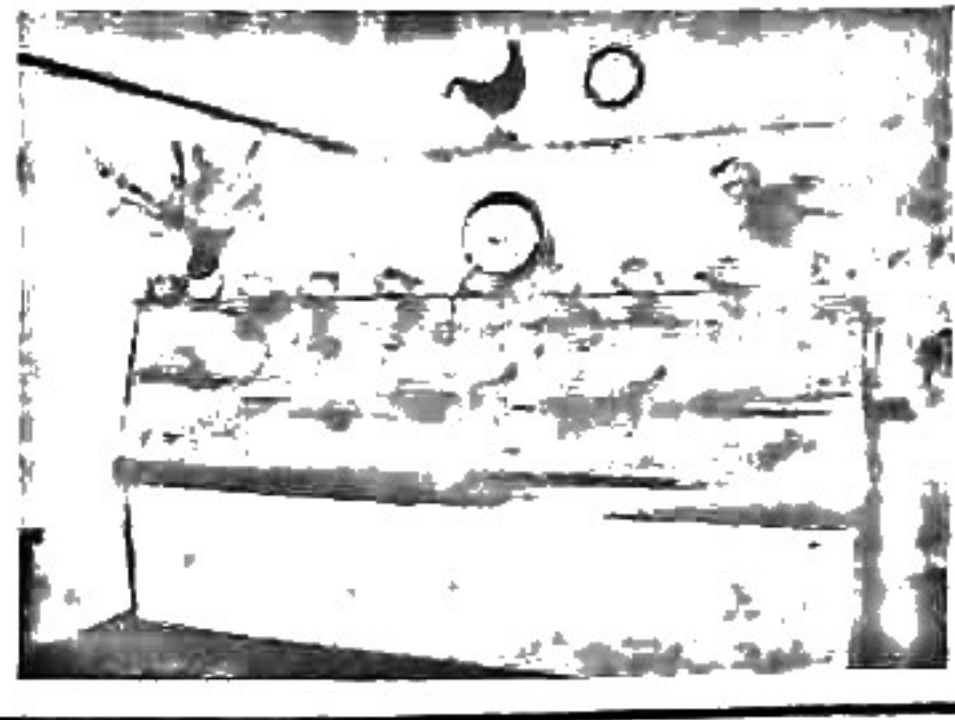
POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME
UOVA
FORMAGGIO
di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



Dalla prima pagina

Bilanci AMI

la scuola elementare di Piratello.

Suocemente è stata discussa la mozione, presentata dai consiglieri Solaroli, Morozzi, Andalo ed altri intesa a chiedere al governo italiano di dislocarsi dalle scelte di guerra degli USA nel Vietnam. L'oggetto è stato brevemente introdotto dal consigliere Solaroli (PCI) il quale ha affermato che il conflitto vietnamita si è accentuato e reso più pericoloso a seguito dell'estensione dei bombardamenti americani su Hanoi e la posa delle mine nei porti nord-vietnamiti. Da qui la ragione per cui si richiede una azione da parte del governo italiano per una soluzione negoziata del conflitto che rispetti i diritti di autodeterminazione del Vietnam.

Ne è quindi seguita una ampia discussione, in cui sono emerse le diverse e contrastanti posizioni dei vari gruppi politici. Andalo (PSIUP) ha motivato la sua adesione alla mozione.

Micetti (PSDI), dando una sua particolare interpretazione storica agli avvenimenti internazionali del dopoguerra ha teso a giustificare tutta la politica americana, compreso l'intervento militare (che egli chiama «azione solidaristica») nel Vietnam. Egli ha poi presentato un ordine del giorno. Sulla scia di Micetti si sono poi svolti gli interventi dei consiglieri Campomori e Gamberini (DC), mentre di altro tono e contenuto è stato quello di un altro consigliere democristiano, Benini, il quale ha poi presentato un ordine del giorno a nome del proprio gruppo, nel quale fra l'altro, erano contenuti apprezzamenti positivi in favore della pace. Il liberale Pirazzoli ha pure presentato un suo ordine del giorno di tono provocatorio, teso a voler dimostrare che gli aggressori nel Vietnam sono i nord-vietnamiti.

Grandi e Bettini (PCI) hanno espresso la posizione del loro gruppo

rispondendo anche agli interventi della minoranza.

Per il gruppo socialista hanno parlato i compagni Morozzi e Cervellati, quest'ultimo per dichiarazione di voto.

In particolare Morozzi ha dichiarato che la mozione presentata dai gruppi di maggioranza si richiama al contenuto di un appello nazionale rivolto al Paese dai giovani socialisti, comunisti, socialproletari, democristiani e repubblicani, e può costituire una concreta piattaforma unitaria per chiedere che il nostro Paese svolga un ruolo positivo per la fine del conflitto vietnamita, per il riconoscimento del Nord-Vietnam e della sua ammissione all'ONU.

Dopo l'ampio dibattito sono stati messi in votazione i vari documenti presentati. La mozione di maggioranza è stata approvata con i voti del PCI, PSI e PSIUP, contrarie le minoranze (DC, PSDI, PLI). Gli ordini del giorno liberale e socialdemocratico sono stati respinti dalla maggioranza e votati dalle minoranze. L'ordine del giorno democristiano è stato approvato con i voti delle minoranze, essendosi astenuta la maggioranza.

Diamo di seguito il testo della mozione approvata dalla maggioranza:

«Il Consiglio Comunale di Imola, rilevato che dopo lunghi mesi di ambiguità e di mezze promesse di pace il presidente americano Nixon ha deciso di accentuare la aggressione nel Vietnam, facendo minare il porto di Haiphong e riprendendo i bombardamenti su Hanoi, capitale della RDV, sottolinea che le decisioni americane sono di una gravità senza precedenti, poiché allargano ad altri strati le dimensioni del conflitto, aggravando pericolosamente tutta la situazione internazionale.

Il Consiglio Comunale di Imola e-

sprime la sua preoccupazione e la più recisa condanna per atti che, oltre ad essere inaccettabili ed offensivi per ogni coscienza civile, rappresentano un grave pericolo per la pace mondiale.

Perciò il Consiglio Comunale di Imola chiede che il governo italiano si dissocia dalle scelte di guerra americane e si adoperi per una soluzione negoziata che rispetti il diritto dell'autodeterminazione del Vietnam: invita tutte le forze politiche, sindacali, culturali e tutti i democratici a dare vita ad una grande e unitaria campagna di mobilitazione di solidarietà con la giusta lotta del popolo vietnamita e per la difesa della pace mondiale; nell'ambito di questa campagna il Consiglio Comunale di Imola, aderente all'appello dei movimenti giovanili italiani (Federazione Giovanile Comunista Italiana, Movimento Giovanile DC, Federazione Giovanile Socialista, Movimento Giovanile del PSIUP, Giovani Aclista, Federazione Giovanile Repubblicana), aderisce alla sottoscrizione per la costruzione dell'ospedale pediatrico di Hanoi.

La seduta del Consiglio Comunale di mercoledì 24 maggio è stata quasi interamente occupata dal dibattito sul Bilancio preventivo delle Aziende Municipalizzate per il 1972.

L'argomento di cui non entriamo profondamente nel merito perché già ne abbiamo ampiamente parlato (anche in altri numeri del nostro giornale) è stato illustrato dal Presidente delle Aziende, Tossani, il quale ha detto che il Bilancio giunge in Consiglio comunale, dopo un ampio dibattito nei Quartieri e a livello cittadino. Nella sua lunga esposizione egli ha comunque teso a sottolineare come l'azione delle Aziende Municipalizzate, tende ad accogliere e soddisfare nella gestione dei servizi da essa amministrati, le più ampie esigenze cittadine.

Negli interventi che ne sono seguiti da parte dei consiglieri di vari gruppi (DC, PCI, PSDI e PLI) sono stati espressi apprezzamenti ed osservazioni critiche oltreché richieste di chiarimenti a cui hanno risposto i dirigenti dell'Azienda, rag. Gordini, l'ing. Racalbutto e lo stesso Presidente.

Il dibattito è stato concluso dal Vice Sindaco, compagno Capra, che presiede in assenza del Sindaco.

Egli fra l'altro ha detto che il Bilancio di un Ente pubblico, come la Azienda municipalizzata, non va valutato solo nei suoi aspetti economici, ma va soprattutto considerato in relazione alla qualità dei servizi che esso gestisce; al carattere di socialità di questi servizi, alla loro efficienza e corrispondenza alle esigenze della società.

Dall'esame dell'azione e dei programmi passati e futuri delle nostre Aziende municipalizzate, si può ricavare in questo senso un giudizio largamente positivo sull'operato delle stesse. Certo stanno di fronte ad esse ancora grossi e importanti problemi da risolvere nel campo dell'approvvigionamento idrico, del potenziamento della rete elettrica e di quella del gas-metano, per far fronte a nuove impellenti esigenze; problemi la cui soluzione richiede un concreto impegno di lavoro e di azione da parte degli amministratori, dei dirigenti e del personale dell'Azienda, ma anche delle forze politiche e di tutti i cittadini.

Messo ai voti il Bilancio è stato approvato con il voto favorevole del PCI, PSI, PSIUP e PSDI e l'astensione della DC e del PLI, mentre il consigliere missino ha votato contro.

Il Consiglio Comunale ha poi discusso ed approvato diversi altri oggetti fra cui:

— l'assunzione di un mutuo di 86 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di una scuola elementare nel PEEP di via Emilia Ponente;

— l'approvazione di un progetto delle Aziende Municipalizzate per la costruzione di impianti di illuminazione in diverse zone del centro urbano per una spesa complessiva di 32 milioni e 600 mila lire;

— l'approvazione di un ordine del giorno in cui viene sollecitata l'applicazione dei benefici previsti a favore degli ex combattenti dalle leggi n. 336 del 1970 - n. 541 del 1971 e n. 824 del 1971, anche per i lavoratori autonomi o dipendenti da aziende private.

Notizie in controluce

Non lo faranno

La scomparsa del PSIUP è un tremendo atto d'accusa ai suoi dirigenti, alla loro mancanza di legami con la realtà degli orientamenti delle masse, al loro astrattismo. Non c'è soddisfazione, in questa amara constatazione.

Tutta la sinistra italiana ha pagato, in séguiti, la cecità dei dirigenti psupini. La decimazione del PSIUP è stata determinata, a nostro avviso, dalla testardaggine del suo gruppo dirigente che si è ostinato a non rendersi conto che la scissione del '69 aveva aperto un nuovo capitolo nella storia del movimento operaio.

Gli errori si pagano!

Giorgio Bocca su «Il Tempo Illustrato» si augura che, a elezioni finite, la DC ci risparmi, per cinque anni, gli «opposti estremismi», le bombe, le speculazioni su Valpreda e Feltrinelli, insomma tutto l'armamento che è servito a farle mantenere la maggioranza relativa. La speranza di Giorgio Bocca è quella di una persona razionale, di uno Stato democratico. Siamo con lui ma, purtroppo, senza la sua speranza.

Azienda familiare

Se non si vuole proprio riconoscere che il PRI è un partito intelligente, bisogna almeno ammettere che il suo capo, il noto moralista on. La Malfa, intelligente lo è.

E' infatti riuscito a far eleggere nella circoscrizione di Torino il suo rampollo, il neo-on, Giorgio La Malfa.

Si aprono delle prospettive di un certo interesse per il piccolo partito repubblicano.

Con l'intervento di qualche nonna, zio, cognato o cugino potrebbe avviarsi sulla strada di una nuova esperienza parlamentare: «il partito familiare».

Beato (tra le donne)

Michele Tito, su la «Stampa», parlando del galante On. Preti e del suo pascolo elettorale (Ferrara), riferisce testualmente: Preti è sempre tra loro durante il week-end, «è capace di essere in più posti contemporaneamente». Come Sant'Antonio e Padre Pio.

Abbiamo finalmente un santo laico.

Vita di partito

* Lunedì 22 maggio u.s., ha avuto luogo l'assemblea di tutti gli iscritti delle sezioni di città, unitamente agli attivisti delle foreste per esaminare i risultati delle elezioni del 7 maggio scorso.

All'assemblea, di cui diamo un ampio resoconto in altra parte del giornale, ha partecipato il compagno Alfredo Giovanardi.

* Giovedì 25 u.s., si è svolta l'assemblea degli iscritti della sezione di Fontanelice, per esaminare il seguente ordine del giorno:

1) esame risultati elezioni politiche, nel Comune e nel Paese, ed attuali prospettive politiche;

2) Programmazione festival Avanti!

* Venerdì 26 maggio u.s., è stata effettuata la riunione della commissione di organizzazione per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Elaborazione piano di lavoro per la realizzazione del Festival Avanti! nel comprensorio imolese.

* Martedì 30 maggio u.s., si è svolta la riunione degli iscritti della sezione di Pontesanto per esaminare il seguente Ordine del giorno:

1) Attuali prospettive politiche alla luce dei risultati elettorali del 7 maggio.

* Martedì 30 maggio u.s., ha avuto luogo la riunione del NAS AMAGE, per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Valutazioni politiche sui risultati delle elezioni del 7 maggio;

2) Esame della ristrutturazione del settore amministrativo ed apporto dei socialisti alla sua realizzazione.

* Martedì 30 maggio u.s., si è svolta l'assemblea di tutti gli iscritti della sezione di Bubano per esaminare il seguente Ordine del giorno:

1) Esame risultati elezioni politiche, nel Comune e nel Paese, ed attuali prospettive politiche;

2) Programmazione ed organizzazione del Festival Avanti!

Politica delle riforme

e al PLI) qualsiasi altra soluzione che non tenga conto del fondamentale apporto che bisogna stabilire fra masse di ispirazione socialista e cattolica per creare le condizioni di stabilità democratica necessaria per affrontare con coraggio i problemi di sviluppo e di consolidamento della nostra democrazia.

La sconfitta del PSIUP è la riprova della consapevolezza che le masse hanno dimostrato nella indicazione di una unica forza autenticamente socialista di sinistra: quella del PSI a cui del resto oggi bisogna fare riferimento se si vuole contribuire in modo in quanto è ampiamente dimostrato cazione responsabile di momento trante di tutto il processo di partecipazione delle masse alla direzione dello Stato.

Morozzi concludeva la sua relazione esaminando nei dettagli i risultati ottenuti dai partiti nella nostra zona: esame che servirà alle diverse organizzazioni di base per precisare il loro lavoro concreto. Esprimeva anche il ringraziamento del Partito a quanti in questa campagna elettorale hanno duramente lavorato e invitava tutti i compagni a produrre un uguale lavoro in occasione della campagna Avanti! che ci attende alle prossime settimane e nella preparazione congressuale prevista nei prossimi mesi.

Un particolare ringraziamento rivolgeva infine al compagno Giovanardi per l'impegno messo in questi anni al servizio del Partito e l'augurio vivissimo che nella sua nuova attività di deputato al Parlamento altrettanto bene sapesse rappresentare gli interessi della nostra città e della nostra Provincia.

Dopo una interessante discussione alla quale partecipavano i compagni S. Biagi, C. Ronchi, A. Tampieri, G. Fabbri, E. Bartolini, G. Dalmonte, A. Zacccherini, T. Solaroli, C. Ferdini e G. Dall'Olivo, festeggiatissimo dai compagni, concludeva la riunione l'on. A. Giovanardi.

Dopo aver ripreso in esame il risultato del voto e le indicazioni di lavoro

che da esso dipendono, Giovanardi esaminava essenzialmente i problemi che ora si trovano di fronte alle forze politiche. Come Partito — affermava Giovanardi — in sede di Direzione abbiamo già detto in modo chiaro cosa è possibile fare: riprendere decisamente il discorso delle riforme e costruire attorno ad esso un impegno realizzatore. Non si può pensare di affrontare questi problemi con una soluzione — quella centrista — che esce battuta politicamente da questa campagna elettorale; né di allargare ai liberali il discorso di partecipazione in quanto è ampiamente dimostrato che essi si sono sempre schierati contro qualsiasi tipo di riforma del nostro paese.

E' la DC che oggi deve scegliere non essendo più possibile presentarsi al confronto con le altre forze politiche senza un impegno sui problemi che essa intende affrontare e sulle soluzioni di questi. La DC non può invocare un confronto responsabile con i socialisti senza scegliere sulle riforme che necessitano al paese: né vale dire che i socialisti debbono precisare in sede di congresso quali impegni essi debbono affrontare. Non abbiamo alcun rinvio da chiedere: per noi sono già state individuate le riforme che il paese deve affrontare e abbiamo detto anche con quali forze politiche è possibile attuare tale disegno. Ogni rinvio è quindi da addebitare alla non scelta di altri e in particolare della DC.

Certo che il nostro Congresso — nel quale Giovanardi ha individuato un momento di crescita democratica e politica del partito — approfondirà i contenuti di una politica che però rimane sostanzialmente tesa a realizzare un profondo disegno riformatore del nostro paese.

Vivamente applaudito dai compagni, Giovanardi ha quindi concluso, ringraziando tutto il Partito per averlo sostenuto in questo nuovo incarico: incarico che cercherà di ricoprire con modestia e soprattutto con quella fedeltà e impegno che sono le caratteristiche con cui ha disimpegnato gli incarichi fino ad ora ricevuti.

PSI-1892/1972
80 anni di lotta

la tua tessera
è la nostra forza



Ente Ospedaliero di Montecatone

Difficoltà nel programma di ristrutturazione?

Dopo alcuni mesi dalla scelta operata dal Consiglio di Amministrazione di Montecatone sulla base delle indicazioni politico-programmatiche della Regione, sembra che si faccia fatica a procedere nella direzione scelta.

E' bene precisare che tale scelta regionale derivava dalla consapevolezza che bisognava procedere con urgenza alla concentrazione « in rete » delle strutture ex INPS tramite un progetto di legge stralcio che, anticipando lo stesso piano ospedaliero regionale, permettesse agli ex sanatori INPS di svolgere una funzione nuova nel quadro di una utilizzazione diversa di tali strutture.

A tale scopo la Giunta della Regione, tramite la relazione del Presidente Fanti del 4.2.1972, affermava l'urgenza di procedere alla concentrazione delle strutture sanatoriali e indicava le linee attraverso le quali era possibile operare subito nella nostra provincia: concentrare Montecatone e il Mondino de Luzzi con l'Ente Regionale Ospedaliero per utilizzare tra-

mite nuovi indirizzi Montecatone e per procedere alla chiusura del Mondino de Luzzi.

I Consigli di Amministrazione interessati si muovevano in tale direzione e mentre per Montecatone si preparavano i necessari contatti tecnici-amministrativi con l'Ente Ospedaliero Regionale, per il Mondino de Luzzi il Consiglio, in accordo con lo Assessore Comunale di Bologna alla Sanità, procedeva al ridimensionamento della struttura ospedaliera, disincentivando gli ingressi degli ammalati e procedendo al piano di utilizzo del personale, in accordo con i lavoratori interessati, presso le strutture ospedaliere della Provincia di Bologna.

La linea politica sanitaria regionale trovava in queste due strutture un impegno immediato che, mentre dimostrava la volontà degli amministratori di collaborare efficacemente con le scelte regionali, esprimeva gli stessi ad una situazione di gestione estremamente delicata e provvisoria risol-

vibile solo con il compimento dell'intero piano previsto: diversa utilizzazione per Montecatone e chiusura per il Mondino de Luzzi.

Le difficoltà arrivano ora: abbiamo il Mondino de Luzzi pronto ad essere assorbito « in rete » e in condizioni di chiusura. Montecatone d'altro canto, non può procedere alla sua trasformazione se non si opera la concentrazione immediata in quanto non vi sono né disponibilità di bilancio, né collegamenti operativi con l'Ente Ospedaliero Regionale tali da assicurare la utilizzazione immediata per le attività nuove previste.

A questo punto si dice manichino alla Regione gli strumenti giuridici e tecnici per procedere con sollecitudine: si parla addirittura di iter legislativi assai lunghi che di fatto porteranno le due amministrazioni (Montecatone e Mondino de Luzzi) alla ripresa della logica « aziendalistica » per evitare un pesante deficit di bilancio.

Non vogliamo riprendere in questa sede facili polemiche sulla posizione che noi assumiamo all'atto delle scelte compiute dalla Regione: né tantomeno rimettere il tutto a responsabilità altrui. Ciò che ci preme affermare è che l'insufficiente approfondimento sulle proposte che allora sembravano quasi già concluse, espone pericolosamente due ospedali ad una condizione veramente drammatica.

Se non si perviene entro brevissimo tempo alle concentrazioni previste non si potrà garantire una gestione normale dei due sanatori della nostra Provincia: il Mondino de Luzzi dovrà, contro ogni logica, riprendere il discorso della incentivazione dei ricoveri e forse delle unità lavorative; Montecatone vedrà rinviato di un lungo periodo di tempo la sua diversa utilizzazione e il suo bilancio, proprio perché fondato su un numero di pre-

senze superiori nell'ultimo semestre del 1972, non potrà, in sede di consuntivo, trovare la armonica corrispondenza di pareggio.

Non vogliamo riprendere argomentazioni già svolte in altra sede: quando le scelte sono compiute occorre che ognuno faccia tutto il possibile perché tutti gli eventuali ostacoli vengano superati, altrimenti siamo di fronte al rischio di un immobilismo pericoloso e certamente improduttivo.

Forse il decreto di fusione non si farà attendere

Da notizie attendibili apprese all'ultimo momento, sembra che la Giunta Regionale stia per emanare il Decreto di fusione fra l'Ospedale Mondino de Luzzi e Montecatone e presentare contemporaneamente il Progetto Legge per la Concentrazione generale con l'Ente Ospedaliero Regionale. Se questo corrisponde al vero, dobbiamo presumere che non si voglia perdere tempo in dilazione dei risultati ai quali facevamo più sopra riferimento. Aggiungiamo solo che questo è un buon inizio.

Appello ai cittadini per la Festa della Repubblica

Imolesi,

la Repubblica Italiana, nata dalle lotte della Resistenza e sancita dal voto popolare del 2 Giugno 1946, fu una conquista civile destinata ad aprire per il nostro Paese nuove prospettive di sviluppo democratico.

Il vecchio stato monarchico, complice della secolare oppressione delle classi popolari che aveva trovato nel fascismo il suo apice, fu sostituito dalla Repubblica Italiana, necessaria premessa per la creazione di una società più moderna, più civile e più giusta.

Dalla difficile esperienza dei 26 anni trascorsi, appare quanto mal urgente un nuovo impegno delle forze democratiche, che, dando piena attuazione alla Costituzione Repubblicana, si ponga l'obiettivo non solo di ottenere per tutti conquiste sociali più avanzate, ma anche di costruire una società in cui sia inflessibilmente garantito il carattere democratico di tutte le sue Istituzioni, poste concretamente al servizio dei cittadini.

IL COMITATO DELLE CELEBRAZIONI

Piazza Matteotti

Ore 10 - Consegna Carte Costituzionali a 2 giovani elettori.

Ore 10,30 - Parlerà il Dott. Giorgio Bonfiglioli, Consigliere Comunale Bologna.

Piazza Gramsci

Ore 21 - Concerto Banda Cittadina.



Nel 27° anniversario della morte di Romeo Galli

I socialisti imolesi vogliono ricordare alla cittadinanza tutta la triste ricorrenza che ci riporta, con la mente e col cuore, alla scomparsa di uno dei nostri migliori compagni, avvenuta il 27 maggio 1945.

Romeo Galli, che crebbe alla scuola di Andrea Costa, deprecò e combatté le infauste divisioni del nostro Partito che contribuirono certamente ad aprire le porte all'arrompere del fascismo.

Ricordiamo il magistrale discorso che Egli pronunciò dal balcone del Palazzo Municipale il 27 luglio 1943. In esso affermava che « non nelle

guerre sanguinose e fratricide, ma nella convergenza dei comuni interessi devono i lavoratori cercare la chiave di quella fratellanza che sola può dare pace e benessere ».

Con la Sua visione di un Socialismo genuino, autentico, non adulterato, Romeo Galli rimase fedele sino alla morte al principio che « i nemici della democrazia e della libertà non sono a sinistra, ma sono a destra ».

Insegnamenti validissimi che ci saranno sempre di guida, specie in quest'ora densa di presentimenti inquietanti.

Le tre forme del dissenso sovietico

Vi sono diversi tipi di dissenso in URSS. Semplificando si può dire che il più reclamizzato è quello degli intellettuali « liberali » (da Sakharov a Solzhenitsin), definiti di « destra » dal regime. E' il più attivo nel prendere contatto con i corrispondenti occidentali, per la natura stessa di questo dissenso. Si tratta di una minoranza coraggiosa, che sfida quotidianamente carcere o clinica psichiatrica per rivendicare le libertà democratiche. Lo ultimo caso che destò emozione fu quello di Bukovski, il quale, dopo aver ottenuto il riconoscimento della propria sanità mentale, fu condannato a dodici anni tra reclusione e campo di lavoro forzato.

Un secondo dissenso, ormai acuto in seguito alla « russificazione » inesorabile di uno stato multinazionale qual è l'URSS, ha caratteristiche nazionali o religiose a seconda dei casi. E' molto forte in Ucraina (dove in questi anni Scelest è stato durissimo nelle repressioni), nelle repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia, Lituania), in molte repubbliche asiatiche, e allo interno stesso della repubblica federativa russa che, paradossalmente, va da Leningrado a Vladivostok sul Pacifico, dal mare Artico al Caucaso (una superficie di 17 milioni di km. quadrati sui 22 dell'URSS). Lo scrittore Amalrik, ora in galera, si domandava, in un noto pamphlet, se l'Unione Sovietica sopravviverà fino al 1984, soprattutto in seguito agli esplosivi fermenti nazionali.

Ma vi è un terzo tipo di dissidenza, più silenziosa e altrettanto pericolosa per il regime. Non è « silenziosa » come le cosiddette maggioranze nostrane: non è, cioè, di destra, ma di sinistra, operaia e libertaria. Non ha quasi alcun contatto con la stampa occidentale che cerca altri interlocutori.

Si è manifestata attraverso scioperi « silenziosi » o « selvaggi », come uno scoppiato a Karkov, in Ucraina, sull'onda dei consigli operai cecoslovacchi del '68 (« eresia » di sinistra, non di destra). Chiede il ritorno ai veri « soviet » dei tempi di Lenin, quando operai, contadini e soldati erano l'espressione e il miraggio del potere popolare, o della dittatura del proletariato. Sono questi i « contestatori » che prendono l'iniziativa delle battaglie operaie, e spesso delle sommosse popolari contro il carovita, contro le disuguaglianze sociali, contro la burocrazia dei direttori di fabbrica, contro la tecnocrazia. Dopo lo sciopero di Karkov vi fu una rivolta operaia e popolare a Krasnodar, nel Caucaso, con intervento delle truppe, una sommossa forse più grave di quella di Kaunas. Le autorità riuscirono a nascondere questo « episodio » per molto tempo ma a metà del 1970 filtrarono le prime indiscrezioni. Poche, ma sufficienti per capire che vi era stato un numero altissimo di vittime.

Quando gli operai polacchi, nel dicembre '70, si rivoltarono contro Gomulka, vi furono scioperi di solidarietà a Kaliningrad (ex Königsberg tedesca), dove però vivono solo operai sovietici, non più tedeschi, in Bielorussia (capitale Minsk), e pare a Lvov (ex Leopoli polacca, ora annessa alla Ucraina).

A Baku, centro petrolifero sul Caspio, la situazione era talmente esplosiva che la segreteria del partito passò nelle mani di Aliev, prima a capo della polizia politica (K.G.B.).

I capi di partito periferici più oltranzisti — Scelest dell'Ucraina, Mascerov della Bielorussia, Aliev di Baku, Zolotukhin di Krasnodar — furono anche i più aspri nell'accusare ogni tipo di dissidenza (comprese quelle

dei PC occidentali) al 24.º Congresso del PC sovietico, nel marzo-aprile 1971. Le loro invettive nascevano dalla esatta comprensione (esatta per dei burocrati) che il pericolo numero uno erano gli operai e i consigli di fabbrica. Si sottolinea spesso la frattura esistente fra i diversi tipi della dissidenza sovietica: gli operai non legano con gli intellettuali e viceversa; il fermento nazionalista, d'altra parte, spesso unifica ma stravolge il significato di una protesta operaia. Non si possono formulare giudizi affrettati, e sarebbe ridicolo pronunciare « sentenze ». Ma è chiaro che l'operaio sovietico, come quello che si bruciò vivo a Mosca anni fa per chiedere un aiuto vero al Vietnam, non si sente sulla stessa barricata di quegli intellettuali che in buona fede eppure ingenuamente, rischiano di « credere in Nixon » quando rivendicano libertà e tolleranza per il loro paese. Va aggiunto che, se esiste frattura fra operai e intellettuali, essa scompare a livello giovanile, come in Polonia nella crisi del '70-71. A questo livello (ed è fenomeno comune di molti altri paesi, comunisti e non comunisti) studenti e operai sono spesso sulla medesima barricata, libertaria e non soltanto « liberale », internazionalista e non soltanto « nazionale ».

Quanto ai roghi umani, questa forma disperata di protesta, occorre ricordare che i primi caduti furono lo operaio sconosciuto di Mosca, per il Vietnam, e un giovane di Kiev (all'epoca della Cecoslovacchia). Non si è mai saputo il loro nome, ma sono in testa ad un lungo elenco nel quale si iscrive, dopo un giovane polacco che si bruciò davanti a Gomulka, dopo Palach e tanti altri cecoslovacchi, il lituano Roman Kalanta.

Luciano Vasconi

Scialo di trionfalismo

La stampa reazionaria votata alla crociata antisocialista e vincolata, attraverso molteplici e oscuri collegamenti alla destra fascista, agli integralisti e al moderatismo centrista, continua a cantare vittoria per i risultati elettorali del 7 maggio.

Manco a dirlo, fra coloro che ancora oggi stanno esultando gli aiuti più trionfali c'è il solido don Girolamo del «Carlino».

La DC ha vinto sulla linea della «centralità» o del neo-centrismo; il PSI è stato battuto, si è spicinato, è stato meritatamente punito per aver fornito con i comunisti, colluso col massimalismo, civeletto con l'estremismo mediante la teoria e la pratica dei nuovi e più avanzati equilibri.

Questa, in rapidissima sintesi, la soddisfazione e strumentale valutazione dei fogli più legati e collegati col blocco di destra moderato e integralista che oggi fa il bello e il cattivo tempo nella DC.

Ad onta di tutto questo cancan, è appena il caso di rilevare che il PSI ha tenuto sostanzialmente bene, a conclusione di un'aspra battaglia che lo ha visto bersagliato da tutti i versanti dello schieramento politico. I democristiani, infatti, hanno operato un recupero da forsennati sia a destra che al centro.

A destra, la DC è riuscita però a contenere l'espansione fascista. Altrimenti ha riportato un notevole successo che se — oggi come oggi — può

considerarsi inutilizzabile, tuttavia costituisce, un serio pericolo che i veri antifascisti non possono e non devono sottovalutare.

Al centro, le cosiddette mezze ali laiche sono uscite dalla vicenda elettorale con le ali tarpate Liberali e socialdemocratici, avendo seguito caparbiamente il gruppo fanfanforlani sul terreno della aggressività antisocialista, hanno, in definitiva, favorito l'operazione integralista della DC.

L'esperienza delle precedenti elezioni avrebbe dovuto insegnare a costoro che sul terreno dell'antisocialismo viscerale solo la DC era in grado di mettere bene.

L'antisocialismo è un pessimo pagatore! Esso va sempre e solo a vantaggio dell'integralismo clericale e della destra reazionaria.

Anche i repubblicani, a dispetto degli otto seggi guadagnati, non sono usciti troppo bene dalla vicenda elettorale. La Malita si è agitata come un ossesso per quattro anni, ha sfasciato una maggioranza e un governo, ha dato pascolo alla destra con il tipo di elezione presidenziale che conosciamo, ha provocato le elezioni politiche anticipate, ha fatto franare il quadro politico. Per che cosa? Forse per fare le riforme con i conservatori attraverso la restaurazione o riabilitazione del centrismo? Non certamente per attuare il piano Giolitti, cui l'onivagante Ugo — nel corso della bat-

taglia elettorale — ha voluto dare una interpretazione ad usum delphini.

Non certamente per fare le riforme — quelle vere e non putative — sostenute dai sindacati e dai lavoratori.

I comunisti, dal canto loro, hanno tenuto bene nonostante certe perdite al Senato, solo parzialmente coperte dal guadagno di due seggi alla Camera. Certo, è fallito il loro obiettivo di ridimensionare da sinistra la DC. Certo, si è rivelata gradualmente illusoria la prospettiva di un governo fondato sulla collaborazione delle forze comuniste, socialiste e cattoliche. Tuttavia, bisogna rendersi conto della necessità per il PCI di fare un discorso alquanto differenziato da quello dei socialisti: una necessità che lo porta sovente a cedere alla tentazione delle fughe in avanti, anche se ciò è in contrasto col programma del partito.

Ciò detto, occorre pure ammettere che a sinistra, nel complesso, i conti non sono tornati e non per colpa dei partiti storici del movimento operaio e popolare e delle forze democratiche di avanguardia. Non sono tornati per esclusiva colpa delle cosiddette «liste di disturbo», alle quali è da addebitare la responsabilità di avere reso infruttuoso il suffragio di un milione di elettori di sinistra. E' fuori di dubbio che il forsennato agitarsi a vuoto di tutta la gruppettistica più o meno extraparlamentare ha creato l'atmosfera propizia per l'offensiva psicologica dell'avversario di classe, danneggiando i partiti della sinistra.

La elezione del 7 maggio ha insegnato che l'era degli spezzoni è finita nella vita del movimento operaio. Speriamo che questa verità lapalissiana venga recepita anche dal PSIUP che per tutta la campagna elettorale era, in verità, un qualcosa in più di uno spezzone. E' sinceramente augurabile che i compagni del defunto PSIUP si decidano a prendere ognuno la propria strada, magari dopo essersi convinti che i partiti non si costruiscono sui gesti di dispetto e sulle nevrosi frazionistiche.

g. f.

Repubblica !

Il 2 giugno 1946 il popolo italiano — a conclusione dell'epopea partigiana — licenziò il «re di Maggio», ultimo rellito di un'imbelle dinastia che, dopo aver calpestato lo statuto albertino, si macchiò di infamia e di vergogna.

La storia ha già decretato di addebitare la massima responsabilità della catastrofe nazionale alla monarchia sabauda e al suo piccolo re fellone che, per tutta la durata dell'infame regime fascista — appoggio e incoraggiò l'azione liberticida della più bestiale dittatura che la storia d'Italia ricordi.

Il Partito Socialista Italiano, che apportò, il 2 giugno del 1946, quasi cinque milioni di suffragi per la Repubblica, si sente oggi — come allora — responsabilmente impegnato per la difesa e il consolidamento delle istituzioni repubblicane e democratiche.

Impegno d'onore del socialista sarà quello di stare sempre sul chi vive, perché lo spirito della Resistenza aleggi sempre più alto.

W la Repubblica!

I lavoratori contro i bombardamenti nel Viet-Nam

Pubblichiamo il testo dell'O.d.G. che i lavoratori delle seguenti Aziende hanno recentemente approvato:

Car Piratello - Dozza-Frull - Ceramo - Ennemi - Cantina Alberti - Pambicio Lea - Cantina Brusa - Mullini Artigiani - Ondulato Imolese - Ferri Shoe - Magificio Toscanella - Colex - Rees Pack - C.I.R.

Al Governo Italiano Roma
All'Ambasciata USA Roma
Alle Redazioni Bologna
«Il Resto del Carlino» Bologna
«L'Unità» Bologna
«L'Avanti» Imola
«La Lotta» Imola
«Sabato Sera» Imola
«Rinascimento Socialista» Imola
«Il nuovo Diario» Imola

I lavoratori considerati i gravi pericoli alla pace derivanti dalle decisioni assunte dagli imperialisti americani con intenti provocatori ed arroganti di bloccare con mine i porti nord-Vietnamiti

mentre esprimono la piena solidarietà al popolo Vietnamita in lotta per la sua indipendenza e liberazione nazionale,

invitano il Governo Italiano a condannare senza ulteriori indugi tutti i selvaggi bombardamenti sulle città e a dissociarsi dalle dichiarazioni belliche del Presidente Nixon, riaffermano che i negoziati di Parigi

sono l'unica sede in cui è possibile trovare una soluzione pacifica sulla base del pieno riconoscimento degli accordi di Ginevra 1954.

XV Sagra del Fragolone

Domenica 4 giugno p.v. alle ore 16 nel suggestivo Parco delle Acque Minerali di Imola (g.c.), si svolgerà la tradizionale Sagra del «Fragolone Imolese», organizzata dal Consorzio per la Valorizzazione dell'Ortofrutticoltura del Comprensorio Imolese, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Imola, gli Istituti di Credito di Imola, l'Ente Provinciale Turismo e la Camera di Commercio di Bologna.

L'appuntamento alla Sagra è fissato per le ore 16, con la distribuzione, gratuita, di 15.000 bicchieri contenenti «fragoloni di Imola», distribuzione che sarà rallegrata dal noto complesso «Canterini e Danzerini Romagnoli» della nostra città e dal Gruppo Folkloristico attrazioni «Balli tipici Romagnoli» di Forlì, il tutto nell'accogliente scenario del «Parco delle Acque Minerali».

Comunicato del Consorzio dell'ortofrutticoltura

Sotto l'egida del Consorzio per la Valorizzazione dell'ortofrutticoltura Imolese e del locale Ufficio Agricolo di Zona dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, domenica 4 giugno alle ore 10 presso la Cassa di Risparmio di Imola avrà luogo una tavola rotonda sugli indirizzi tecnici più moderni della frutticoltura, della orticoltura, della viticoltura, della produzione di sementi e della floricoltura.

Questa tavola rotonda sarà presieduta dal Prof. Enrico Baldini, Direttore dell'Istituto di Coltivazioni Arboree della Facoltà di Agraria di Bologna.

In qualità di esperti relatori parteciperanno i Professori Silvano Sansavini per la frutticoltura, Gianpietro Venturi per l'orticoltura, Cesare Intriari per la viticoltura, Attilio Lovato per la produzione delle sementi ed Alessandro Chiusoli per la floricoltura.

Gli esperti relatori sono docenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna.

Gli Enti organizzatori hanno programmato questa iniziativa per sensibilizzare gli operatori agricoli alle problematiche più moderne della tecnica, onde consentire al Comprensorio Imolese, la cui tradizione fu sempre di avanguardia in agricoltura, di mantenere quella priorità come nel passato.

Sostenete la stampa socialista

Abbonatevi

all'«Avanti» e a «La Lotta»

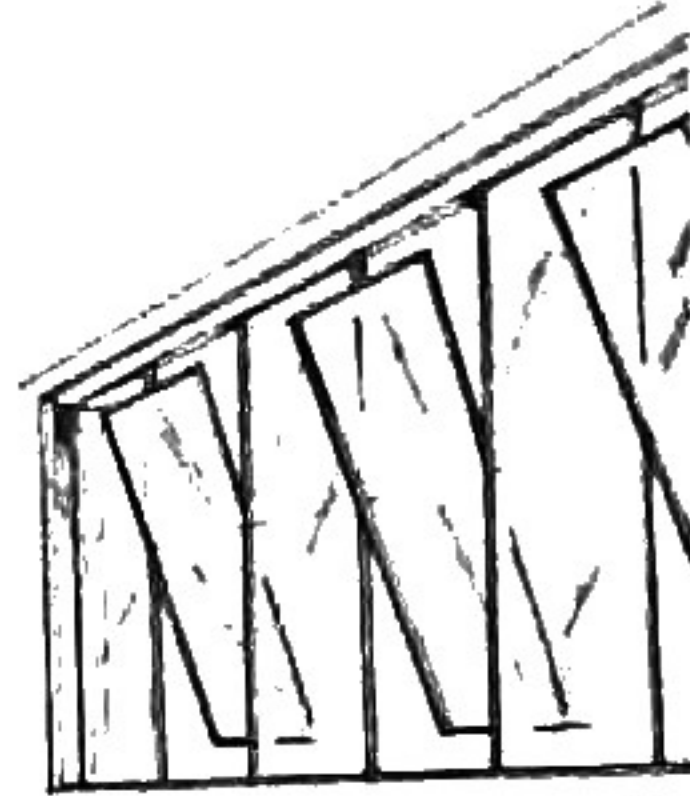


CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 - IMOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINGATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPPANI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
POLTRONE - SERVOMOBILI
COMPRESSORI

C.O.B.A.I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI

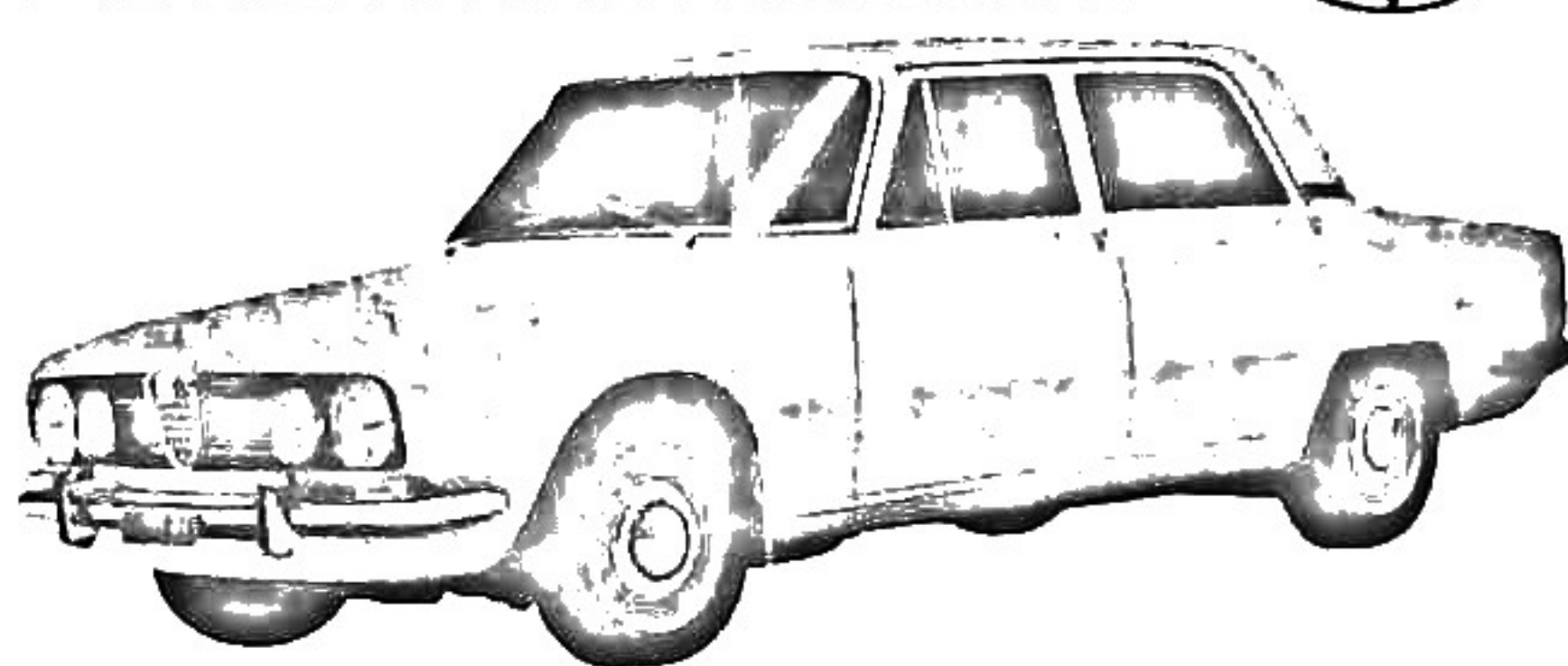
IMOLA - via Callegherie, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

“MONTREAL 2600”

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:
Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1898
Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

FERNANDO CHILUZZI
Agente Generale Procuratore

Rami esercitati:

- R.C.A.
- Vita
- Furto
- Incendio
- Infortuni
- Grandine
- Cristalli
- Malattie
- Aeronautica
- Riassicurazioni



INTERPELLATECI

E' accaduto

Un morto e sette feriti nello scontro tra due auto

Tragico incidente domenica 21 maggio sulla « Montanara ».

Il 29enne Salvatore Ravaglia, abitante in via Montecatone 7, alla guida di una « Porsche » con a bordo la moglie Cristina Capozzi di 25 anni e i gemelli Claudio Menni di 12 anni e Maurizio Padovani di 7 anni, stava ritornando a casa da Borgo Tossignano, quando all'uscita di una semicirca in località della località « Riviera » andava finendo contro una Fiat 124 proveniente dalla parte opposta. La Fiat era pilotata dal 39enne Mario Branzi, abitante a Faenza in via Galilei 3; a bordo vi era la moglie Elena Ghini di 41 anni, nonché le figliette Lorella e Paola di 11 e 8 anni.

Nell'urto tremendo le due autovetture si riducevano ad un ammasso di lamiere ed i passeggeri immediatamente soccorsi venivano trasportati all'ospedale di Imola, dove purtroppo la Ghini decedeva poco dopo il ricovero; gravissime le condizioni dei bimbi Claudio Menni e Maurizio Padovani che sono stati trasferiti al Bellaria di Bologna con prognosi riservata. Per il Ravaglia 35 giorni; per la Capozzi 15 giorni; per il Branzi 15 giorni; per Lorella 40 giorni e per Paola 8 giorni.

Dopo un pauroso sbandamento usciva di strada e andava a cozzare contro il muro di una casa, sfrecciando il volto. Trasportato all'ospedale, per emorragia cerebrale e trauma cranico-laciale con fratture esposte frontali e mascellari vi giungeva cadavere.

Il 47 enne Alterino Morini, abitante in via Caduti di Cefalonia 6, carpentiere, mentre si trovava al lavoro in un cantiere edile, è accidentalmente scivolato riportando una frattura all'ala iliaca destra. Prognosi: 30 giorni.

Il muratore Alceo Manaresi di 39 anni, abitante in via Campanella 203, mentre stava scendendo lungo una rampa di scale in costruzione, è scivolato cadendo malamente a terra. Ha riportato la frattura della tibia sinistra. Prognosi: 30 giorni.

Il 29enne Vittorio Benini, abitante in via Montanara 105, al volante della propria autovettura percorreva la via Montanara, quando ad un tratto è scivolato ed è uscito fuori strada finendo in un campo laterale. Ha riportato trauma pluricostale e stato di choc. Prognosi: 15 giorni.

Si sfracella contro un muro

Domenica scorsa il 72enne Gaspare Gentilini, abitante in via Ponticelli Pieve 7, è morto mentre era alla guida di un ciclomotore. Il Gentilini stava percorrendo via Montanara diretto a casa, quando per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale, perdeva il controllo della guida.

RINGRAZIAMENTO

I compagni di Fontanelice ringraziano un compagno della loro sezione che in occasione della campagna di sottoscrizione elettorale ha offerto L. 50.000 per il Partito.

Apertura musei

Domenica 4 giugno p.v. al Museo del Risorgimento, la Pinacoteca, la Sala Antica, le sezioni di Archeologia, Numismatica, Ceramica, Preistoria, Geologia saranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 187.240

Un gruppo di compagni	7.000
Un gruppo di amici, brindando alla salute del compagno On. Alfredo Giovannardi	5.300
Contavalli Secondo	1.000
I figli in mem. del caro babbo Alfiero	10.000
Bassi Enrico	200
Domenicali Giampiero (Quota sost.)	3.200
Figna Antonio	1.000
Simonetti Guido	1.000
Calamelli Armando	200

A RIPORTARE L. 216.140

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Cia Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22658

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia

via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.338

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone

Specialista in Tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34

riceve dalle 8 alle 9

Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57

ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì

ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179

Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30

e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25

Tel. 22228

Ambulatorio: Via Appia, 28

orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì

dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

LA LOTTA

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

**Alberto
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.98

MESTICHERIA
F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

♦ CARTE PER PARATI
♦ STUCCHI
♦ IMBIANCATURA
♦ VERNICIATURA

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 28.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80.44.70



**Mercato del veicolo
d'occasione**

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e
modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358



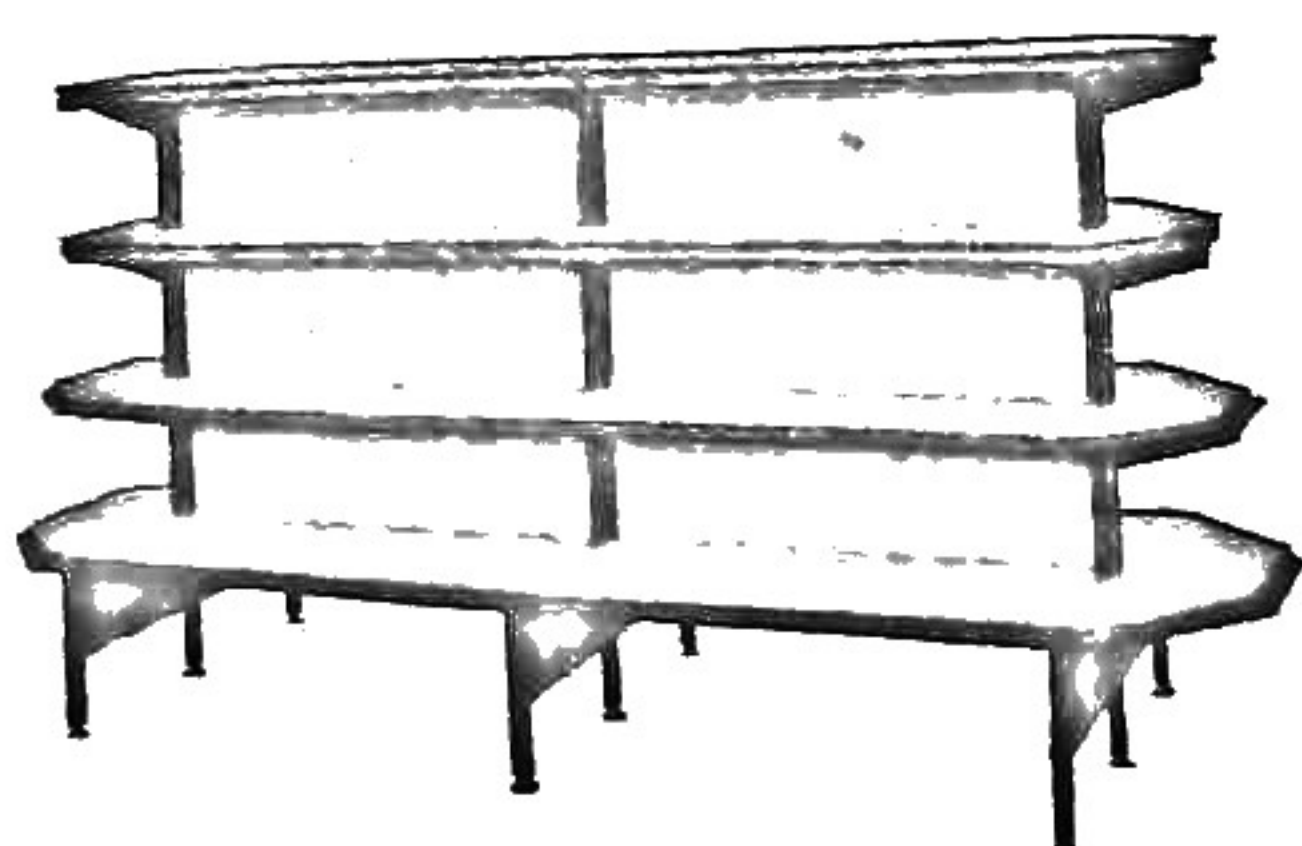
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi
di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto
a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Selice,
102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via
Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento
negozi



**RONCHI
Antonio**

V. Appia 78 - IMOLA - T. 22.102



IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE COMPONIBILI
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Pallacanestro

PER LA FINALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Andrea Costa - Sbarzaglia: 35 - 18

A. Costa: Tellarini (31) Cassani (1) Calcorini (1) Darchini (4) Treviani (18) Bacci (2) Cardelli (12) Mimmi (2) Negroni (12) All. Tullio Chiocciola

Sbarzaglia: La Penna (1) Gambetti (1) Camagni (1) Zoppi (2) Curti (2) Costa (7) Carattoli (4) Dalmonte (2) Arcangeli (1) All. Bettini Paolo

Arbitro: Bacchilega Luciano

Note: 1.º tempo 6 a 3 per l'A. Costa, 2.º tempo 12 a 10 per l'A. Costa, 3.º tempo 23 a 12 per l'A. Costa. Tiri liberi 3 su 14 pari al 21% per l'A. Costa e 6 su 14 pari al 42% per la Sbarzaglia. Uscito

gara di Costa e di Canemoli mentre solo a tratti si può considerare positivamente l'apporto di Curti e Dalmonte. Hanno lottato con grande volontà i giovani di Bettini ma al di là di una certa sufficienza non sono andati ed alla fine lo scarto di 17 punti c'era tutto il testimone di un diverso grado di preparazione tecnica ed atletica. La vittoria dell'A. Costa non è una cosa venuta improvvisamente a testimonianza che anche in questo settore non si improvvisa. Se si scorre l'elenco dei giocatori arancioni si verifica che su nove atleti ben otto provengono dal Centro di Minibasket del G.S. International Basket diretto da Delio Baroncini e ben quattro dei vincitori hanno partecipato, sotto la direzione di Chiocciola, alle finali del Campionato allievi. La lunga tradizione che vuole vincente nelle categorie giovanili di partenza la Polisportiva A. Costa nella zona di Imola ha trovato una nuova conferma a questa volta il lavoro di Tullio Chiocciola ha fornito una prova lampante della superiorità

di questa società in un settore dove l'impegno degli arancioni non è mai venuto meno. Accanto a Tullio Chiocciola segnaliamo lo apporto di Stefano Brusa che ha seguito con il Coach la preparazione di questi giovanissimi e che si appresta a migliorare la sua preparazione tecnica con il corso da Preparatore Regionale che si terrà a Bologna nella seconda quindicina di Giugno.

Un ringraziamento anche alla Commissione Comunale dei Giochi della Gioventù, rappresentata alle finali dal Sig. Walter Grandi per la premiazione degli atleti e lodevole l'arbitraggio di Luciano Bacchilega per la finalissima e di Ricci e Maurizi per le partite che hanno deciso la graduatoria finale. Ora per gli atleti dell'A. Costa si aprono le porte per la finale Provinciale e già da giovedì 1.º giugno l'impegno contro la vincente del Girone «F» sarà estremamente interessante in quanto i locali si incontreranno di fatto con i migliori vivai della Provincia di Bologna.

Andrea Bandini

Time Out

Parliamo questa volta di un tecnico locale che sta lavorando con serietà e con buon senso per permettere alla sua squadra di rimanere in serie «C». Tecnico preparato e pieno di vigore con una volontà ed una passione degne di miglior sorta Walter Gardelli è approdato ad Imola proprio nel bel mezzo di una crisi di uomini e di gioco della squadra rossoblu. Tutti sanno che l'imolese si dibatte in un campionato forse superiore alle risorse finanziarie che può offrire una città come Imola che risente in modo superiore alla media il gusto dell'evasione domenicale e che non offre più di 2.000 spettatori per incontro. In una città inoltre ricca di tanti sport che convogliano in settori diversi l'interesse del pubblico, in una città dove la passione per il calcio di serie «A» non è sopita ma anzi, per la vicinanza di Bologna, convoglia non pochi sportivi domenicamente sotto le Due Torri, è estremamente difficile costruire una formazione che possa lottare a lungo nella terza serie del calcio Nazionale. In queste condizioni la squadra locale, formata da alcuni pezzi pregiati, ma da tanti medi giocatori che forse in «C» hanno raggiunto il massimo della loro carriera, ha sempre avuto le sue difficoltà. Difficoltà rese ancora più carenti quest'anno da un organico ancora più ridotto e con gli infortuni di Rubinato, Govoni e Novelli e le squalifiche via via di Montuschi, Novelli e diversi altri.

Arrivato nel mezzo di una crisi senza sbocco Gardelli ha ridato fiducia a tutto l'ambiente e a tre giornate dalla fine del campionato tiene ancora la formazione locale in lotta per la salvezza. Con signorilità e decisione guida i ragazzi dalla panchina e proprio ora è campionato non ancora finito lo ricordiamo come uno dei migliori allenatori visti ad Imola per competenza, capacità umana e carica agonistica. Si salvi o meno l'imolese, Walter Gardelli la sua parte l'ha fatta.

SCONFITA DELL'AURORA A RUSSI PER 53 a 23

Iniziato il 4. Torneo Città di Lugo

Aurora Imola: Ravaglia (6) Collina (8) Santoro (4) Rustici (1) Dallacasa (1) Mazzolani (1) Facchini (1) Casadei (3) Morigi (2) Mondini (1) All. Jader Salleri. Gioventù Russi: Bezzi (4) Piazzi (22) Para (1) Marangoni (1) Bagnoli (1) Ghirardini (3) Babini Chiara (6) Babini Paola (1) Babini Nadia (13) All. Luigi Laghi. Arbitri: Pirazzini e Ghiselli di Lugo.

Note: 1.º tempo 24 a 11 per la Gioventù Russi. Tiri liberi 13 su 26 pari al 50% per i Russi e 5 su 20 pari al 25% per l'Aurora. Uscite per raggiunto limite di falli: Collina, Ravaglia, Mondini, Rustici della Aurora e Babini Chiara e Bagnoli del Russi. Mancava per influenza nell'Aurora Ghisella Battilani e al 5' del primo tempo infortunio alla Facchini dell'Aurora che esce definitivamente dal campo per uno stiramento al 6' del primo tempo.

E' stata una partita strana quella che ha aperto il 4.º Torneo femminile della città di Lugo e che vedeva di fronte le ragazze imolesi dell'Aurora e le forti avversarie di Russi che recentemente sono state le protagoniste del Torneo di Russi.

Sono partite molto bene le verdi imolesi tanto che al terzo minuto conducevano per 6 a 1 poi i Russi accentuò il suo marcamento aggressivo in «pressing» e benché questo marcamento presupponga una certa se-

verità nei falli i contatti sull'avversario vengono tollerati e la romagnola di Laghi riesce a contenere prima la buona prova delle imolesi poi sul finire del tempo riescono a passare decisamente in vantaggio. Ancora «pressing» a tutto campo per tutto il secondo tempo con un arbitraggio tutto da vedere e una interpretazione del regolamento particolare che rendeva stranamente più falso il marcamento a «zona» rispetto a quello in «pressing». Si assisteva quindi alla uscita via per raggiunto limite dei falli delle migliori giocatrici imolesi e, colmo di evenienza, anche l'utilizzo di Morena Facchini doveva essere rinviato per uno stiramento. Pur nella sconfitta pesante il giudizio sulla partecipazione al Torneo è positivo proprio perché simili situazioni sono indicative per fare esperienza e il confronto con avversarie più vecchie di tre o quattro anni non ha per nulla umiliato le portatrici dell'Aurora. Si è vista una buona impostazione tecnica forse non confortata dall'esperienza e dall'età ma questo era scontato e la giovane età gioca tutta a favore dell'equipe locale che nel confronto con le più forti compagini non si comporta niente male. Il Torneo prosegue nelle giornate di Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica con incontri che via via vedranno impegnata l'Aurora con Sanley Faenza, Robur Lugo e Polisportiva Massalombarda.

Calcio

Imolese - Pisa: 1 - 0

L'imolese ha vinto con il minimo punteggio i due incontri interni che la vedevano impegnata rispettivamente contro la Maceratese e Pisa ma quanta differenza fra i due incontri degli uomini di Gardelli. Grintosi e pieni di volontà contro i marchigiani gli imolesi hanno legittimato il risultato positivo più che sul piano del gioco su quello della volontà. L'incontro, con i pisani invece, è stato ottenuto contro una formazione più tecnica e più ricca di gioco, ha visto molti uomini stanchi e a volte con scarsa determinazione di vittoria (forse i risultati di domenica scorsa hanno inciso più della forza degli avversari in quanto le vittorie esterne di Ancona e Sangiovese non erano certo previste e c'è chi giura allo scandalo) ma alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi con un calcio di rigore di Novelli che ha dato la vittoria al rossoblu di Gardelli.

Ora nella gioia della vittoria il neo negativo dell'assurda espulsione di Andreoli la cui conseguente squalifica peserà non poco sull'economia del gioco nell'incontro decisivo di domenica prossima ad Ancona. L'imolese attuale, con la mancanza di Govoni, di Rubinato e forse di Andreoli è ben poca cosa

sotto l'aspetto tecnico e solo la grande volontà di Gardelli può fare il miracolo. Speriamo nella grande giornata di Romano Toni, della classe mai così limpida di Montuschi e di Lodetti per difendere il risultato in bianco di Ancona che potrebbe significare la permanenza in Serie «C» anche per il prossimo anno.

1.º TORNEO A. RUGGI A FONTANELICE

La Polisportiva Grifone, continuando la grande attività promozionale in campo giovanile organizza a Fontanelice per il 1 e 2 Giugno il 1.º Torneo Amedeo Ruggi per la categoria nati nel 1956 e 1957.

La partecipazione di sei squadre del calcio di Reggiana, Imolese, Bellaria, Rimini, Grifone e Rappresentativa Valla del Santerno conferisce, alla manifestazione che si svolgerà nel magnifico impianto del Comune di Fontanelice, il crisma del successo già fin dalla partenza.

PATTINAGGIO

Pattinaggio veloce a rotelle

La squadra di pattinaggio veloce a rotelle dell'ASSI-UISP di Imola ha trionfato domenica 21 maggio a Correggio, sponendo ben undici squadre di Ferrara, Bologna, Voghera, Reggio Emilia ecc.

Sette sono state le vittorie assolute e molti i piazzamenti onorevoli che hanno contribuito a questa prima affermazione di ogni elogio.

Venticinque sono stati gli atleti, maschi e femmine, scesi in pista per difendere i nostri colori e tanta è stata la volontà, la forza, la passione e la grinta che i nostri ragazzi hanno messo per strappare agli avversari le loro velleità di vittoria.

Hanno vinto proprio dove gli altri concorrenti si credevano i più forti, con gare intelligenti e animate da un orgoglio di squadra che raramente si nota in altri sport.

I nostri colori sono stati difesi da tutti indistintamente gli atleti imolesi, piccoli e grandi e tutti hanno contribuito alla vittoria, e questa squadra, Cenerentola sino a ieri, ci ha ingorgolito e commosso, quando dagli altipiani echeggiava il nome ASSI-UISP-Imola e sul gradino più alto della pedana per ben sette volte il viso stanco dei nostri ragazzi ci sorrideva felice, mentre ritiravano il meritato premio.

Ora il «Trofeo Città di Correggio» si trova nella bacheca della sede a far compagnia, bello fra i belli, ai vari altri attestati, testimonianze di un amore allo sport dei pattini a rotelle.

Nella categoria femminile «Piccoli Azzurri» hanno gareggiato Pavoni - Castaldi - Remondini e Benozzi.

Cat. maschile Castagni - Cremonini - Muti - Pasotti - Geminiani.

Cat. maschile «Primavera» Zauli - Dalmonte - Cavina.

Cat. maschile «Cuccioli» Zauli - Campomori.

Cat. femminile «Allievi» Katia Sgubbi - Berardi.

Cat. maschile «Allievi» Fossi - Betti - Leopoldi.

Cat. femminile «Juniore» Pafumi.

Cat. maschile «Juniore» Alvisi - Casella.

Cat. femminile «Seniores» Manara.

Cat. maschile «Seniores» Mingazzini - Gavanelli.

Hanno vinto:

Katia Sgubbi ha dominato nelle due gare in programma della sua categoria, i 500 e i 1.500 metri, dimostrando una evoluzione sia tecnica che come tenuta di gara.

Allievi maschili, m. 500 primo Fossi, me-

to 1.500 terzo Betti.

Con due gare entusiasmanti la Juniores Sandra Pafumi ha visto i 500 e i 1.500 metri, imponendosi ad avversarie di rango.

Nel Juniores maschile Alvisi si è imposto con una doppietta nei 500 e nei 1.500 metri.

Seniores femmine la nostra Manara si è piazzata seconda sia nei 500 che nei 1.500 metri.

Infine, Mingazzini e Gavanelli appartenenti alla categoria massima dei Seniores, hanno chiuso il ciclo delle gare con un onorevole secondo e terzo posto nelle due specialità, 1.500 e 3.000 metri.

Auguriamo a tutti i pattinatori della ASSI-UISP di continuare su questa strada, dura ma è la strada giusta, è la migliore.

FAR.

ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO IMOLESE IL 10 GIUGNO

Organizzato dalla Polisportiva SACMI avrà luogo sabato 10 giugno al Campo Sportivo Comunale di Imola il Campionato Imolese di atletica leggera per atleti imolesi frequentanti scuole del comprensorio. Le gare in programma prevedono il salto in lungo, il salto in alto, il lancio del peso, i cento metri, i duecento metri, i mille metri, i duecento metri e saranno dotate di ricchi premi per i partecipanti classificati fino al sesto posto.

PESCA SPORTIVA

La polisportiva Cognitex organizza in località Canale Lorgana per il giorno 11 giugno, una gara di pesca al colpo, valevole quale 1.ª Prova del Campionato Imolese 1972. Saranno in palio 40 medaglie d'oro per i singoli il Trofeo Ittica Assicurazioni per la 1.ª squadra classificata, e coppe per le altre seguenti.

La partecipazione è libera a tutti i pescatori del comprensorio imolese, purché in regola con la licenza e l'affiliazione alla FIPS. Il programma dettagliato sarà inviato alle società e ai rivenditori di articoli attinenti il giorno 6 giugno, coi quali gli interessati possono mettersi in contatto.

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

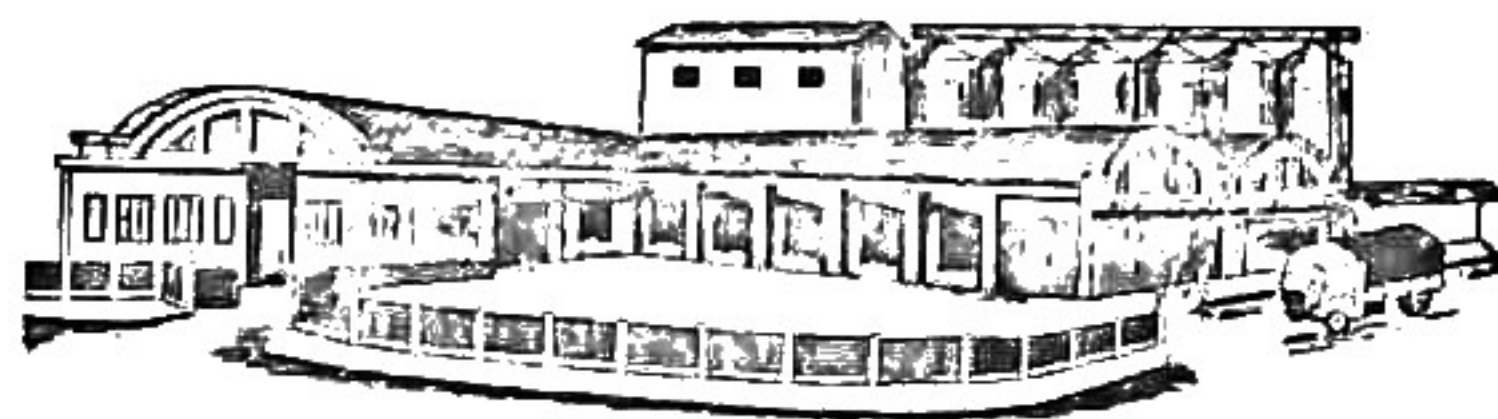
stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.436
Imola
(bologna)



Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi

rende di più !!!



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio

CAMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELLA VALLATA DEL SANTERNO PONE AL SERVIZIO DELLA PROPRIA CLIENTELA TUTTA LA SUA ORGANIZZAZIONE

INGRESSO LIBERO - PARCHEGGIO - APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI